

SERVIZI

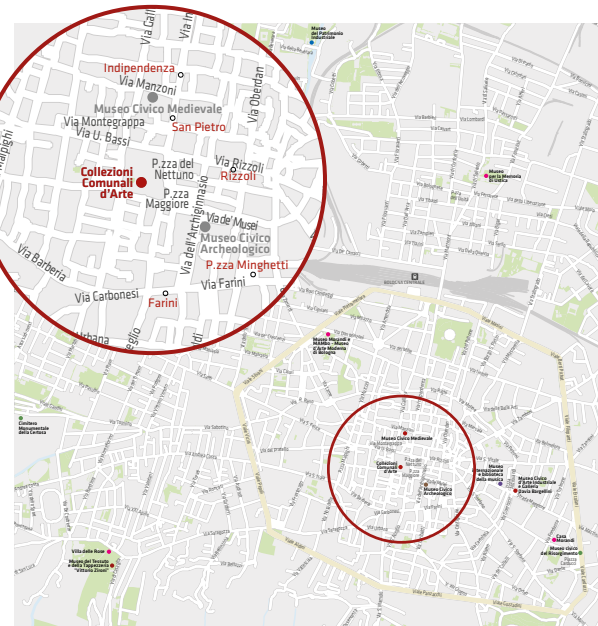
bookshop | audioguide italiano e inglese | accesso diversamente abili | guardaroba singoli e gruppi | visite guidate | servizi educativi per le scuole | laboratori per famiglie | biblioteca | archivio fotografico | archivio storico

come arrivare

Dalla stazione FS e dall'Autostazione:

a piedi> da Piazza delle Medaglie d'Oro proseguire in Via Indipendenza fino a Piazza Nettuno e Piazza Maggiore, all'entrata del Palazzo Comunale. Le Collezioni si trovano al secondo piano e vi si può accedere sia utilizzando lo scalone monumentale che l'ascensore | circa 1,5 km
in autobus> tutte le linee con fermata in prossimità di Piazza Maggiore

in auto> parcheggio sotterraneo di Piazza VIII Agosto e poi a piedi o in autobus



Collezioni Comunali d'Arte
Piazza Maggiore 6 | 40121 Bologna
tel. +39 051 2193998 / 2193631
museiaranteantica@comune.bologna.it
www.museibologna.it/arteantica

 Musei Civici d'Arte Antica

 @MuseiCiviciBolo

dal martedì alla domenica: ore 10 > 18.30
chiuso lunedì feriali, Natale, Capodanno e 1° maggio

Ingresso € 6 intero | € 3 ridotto
gratuito Card Cultura, la prima domenica del mese
(da ottobre a marzo) e le ultime due ore di apertura del
giovedì (da aprile a settembre)



Aggiornato a gennaio 2020

Collezioni Comunali d'Arte

MUSEI CIVICI D'ARTE ANTICA

L'Istituzione Bologna Musei | Musei Civici d'Arte Antica comprende quattro sedi museali cittadine: il **Museo Civico Medievale** (Palazzo Ghisilardi), le **Collezioni Comunali d'Arte** (Palazzo Comunale), il **Museo Davia Bargellini** (Palazzo Davia Bargellini) e il **Museo del Tessuto e della Tappezzeria 'Vittorio Zironi'** (Villa Spada).

Importanti strutture presenti all'interno della sede di Palazzo Ghisilardi forniscono gli strumenti idonei per la valorizzazione del patrimonio conservativo dei quattro musei: didattica, collezioni, restauro, biblioteca e fototeca.

Nella sezione didattica si svolge un'intensa attività educativa e culturale al servizio di un vasto pubblico di visitatori.

La sala mostre ospita periodicamente rassegne espositive significative per la storia cittadina. L'attrezzato laboratorio di restauro viene utilizzato per la manutenzione ordinaria dei materiali appartenenti alle raccolte dei musei e, all'occorrenza, per quella di preziosi documenti provenienti da altre prestigiose collezioni. Alle attività istituzionali di conservazione e promozione del patrimonio museale, si affianca l'attività di studio, che si traduce nell'edizione di pubblicazioni, sia di carattere scientifico (catalogo delle collezioni permanenti, cataloghi di mostre, periodici) che didattico e divulgativo.

Trovano inoltre posto nell'edificio una biblioteca specialistica dotata di oltre diciannovemila volumi che per la stragrande maggioranza trattano i temi relativi alla Storia dell'Arte, dall'epoca Medievale all'Ottocento, e circa duecento titoli di riviste specializzate inerenti alla Storia dell'Arte Medievale e Moderna in cui è confluito anche il fondo donato da Cesare Gnudi.

Particolare attenzione è stata riservata alle arti applicate, con testi difficilmente reperibili altrove. La fototeca raccoglie migliaia di immagini sull'intero patrimonio dei tre musei e un archivio in cui è documentata la storia delle collezioni dall'Ottocento ad oggi.



COLLEZIONI COMUNALI D'ARTE



Il secondo piano del Palazzo Comunale di Bologna ospita, all'interno delle sale che un tempo erano adibite a residenza del Cardinale Legato, le Collezioni Comunali d'Arte, istituite nel 1936.

Il museo è allestito negli ambienti ornati con fregi e soffitti dipinti dal Cinquecento al Settecento, recuperati in seguito all'ingente campagna di restauri promossa nel 1934 sotto la direzione di Guido Zucchini.

Le opere con cui sono stati arredati provengono da un variegato patrimonio - costituitosi grazie a molteplici donazioni di dipinti, mobili, arredi e suppellettili giunti al Comune di Bologna nel corso dell'Ottocento e nel primo Novecento -, che andò ad arricchire l'antico *corpus* di capolavori appartenuti alle magistrature cittadine. In particolare si segnalano quelli provenienti da due importanti collezioni d'artista (Pelagio Palagi e Cincinnato Baruzzi), nonché quelli derivati da un collezionismo versato anche nel campo delle arti applicate e dell'arredo (eredità Pepoli e Rusconi). Il ricco patrimonio artistico custodito dalle Collezioni spazia dal Due-

cento agli inizi del Novecento: croci scolpite, tavole dipinte di Vitale da Bologna, Jacopo di Paolo, Luca Signorelli, Francesco Francia, in origine nella sezione medievale del Museo Civico; inoltre, importanti dipinti di ambito bolognese-emiliano del primo Cinquecento (Amico Aspertini, il Tamaroccio) e del secondo (Bartolomeo Passerotti e Ludovico Carracci), fino a una nutrita serie di opere del XVII secolo di scuola emiliana (Alessandro Tiarini, Guido Cagnacci, Michele Desubleo, Francesco



Gessi) e di altre scuole fra cui uno straordinario *Ritratto di Gonfaloniere*, eseguito nel 1622 dall'illustre pittrice Artemisia Gentileschi. Sotto la volta affrescata della *Galleria Vidoniana*, commissionata nel 1665 dal Cardinale Legato Pietro Vidoni, è visibile una delle raccolte più importanti all'origine del museo: diciotto tele eseguite fra il 1713 e il 1723 circa da Donato Creti e donate dal committente Marcantonio Collina Sbaraglia al Senato bolognese nel 1744.



Da qui si accede al salone d'onore, la Sala Urbana, commissionata nel 1630 da Bernardino Spada, Cardinale Legato del Papa Urbano VIII. Alle pareti sono dipinti stemmi di tutti i Governatori e Legati che rivestirono la carica a Bologna, dal Medioevo al Settecento. Il soffitto è invece ornato da uno straordinario affresco "di quadratura", dipinto da Angelo Michele Colonna, che con un suggestivo effetto ottico amplifica l'altezza e la maestosità della sala, fingendo la presenza sopra le pareti di un colonnato che regge un soffitto aperto in tre

punti sul cielo.

Nelle "sale Rusconi" rivive la raffinata atmosfera delle dimore private del XVIII secolo. Il braccio del museo che le ospita termina in una magnifica sala "alla boschereccia", con le pareti interamente decorate da dipinti murali che riproducono un ambiente di verzura.

Una sezione è dedicata a Pelagio Palagi, artista di grande levatura nel campo



della pittura, della progettazione di interni, dell'ornato e delle arti applicate fra Neoclassicismo e Romanticismo. Attivo per importanti commissioni artistiche a Roma, a Milano, e soprattutto a Torino presso la corte Sabauda, Palagi è ricordato a Bologna soprattutto come collezionista: la sua vastissima raccolta storico-artistica contribuì ad arricchire in modo determinante i musei cittadini negli anni successivi all'Unità d'Italia. Infine due sale del museo sono dedicate all'arte dell'Ottocento e del primo Novecento. Tra i dipinti spiccano la celeberrima *Ruth* di Francesco Hayez, il *Ritratto di Cincinnato Baruzzi* di Karl Brjullov, e *Auxilium ex alto* del pittore simbolista Alfredo Savini.



Rappresentano la temperie culturale bolognese tra i due secoli anche la scultura in marmo di Giorgio Kienerk, *Languilla*, i progetti di ristrutturazione degli edifici storici cittadini, realizzati dagli architetti del 'Comitato per la Bologna Storico Artistica', e i merletti e ricami dell'Aemilia Ars, la società bolognese che in quegli anni rappresentò uno degli episodi più avanzati nel panorama italiano ed europeo di rinnovamento delle arti applicate.

